

**TRIBUNALE DI BARI**  
**SEZIONE FALLIMENTARE**

**PROCEDIMENTO DI COMPOSIZIONE**  
**DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO**  
**R.G. n. 31- 2022**

**NUOVA RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA**  
**ALLEGATA ALLA PROPOSTA DI PIANO DEL CONSUMATORE**  
**Ex art. 9 comma 3 Legge n. 3 del 27.12.2012**

**DEBITORE:**

✓ Sigg.ri Latorre Francesco, nato a Bari il 30/08/1973 e ivi residente alla via Angelantonio Quaranta n. 9, professione operaio, e Ferrarese Annamaria nata a Bari il 26/07/1975 e ivi residente alla via Angelantonio Quaranta n. 9, assistiti dagli Avv.ti Flavia Conte e Davide Distefano

**PROFESSIONISTA INCARICATO:**

Avv. Giovanni Brindicci nato a Bari il 24/10/1979 (C.F.BRNGNN79R24A662E) con studio in Bitonto alla Piazza Aurelio Marena n. 17, iscritto all'Ordine degli Avvocati di Bari al n.1008001656 telefono 080.3212328, pec: [brindicci.giovanni@avvocatibari.legalmail.it](mailto:brindicci.giovanni@avvocatibari.legalmail.it)

**1. DICHIARAZIONI PRELIMINARI**

Il sottoscritto Avv. Giovanni Brindicci iscritto all'Albo degli Avvocati del Foro di Bari al n. 1008001656 con studio in Bitonto alla Piazza Aurelio Marena n. 17 C.F. BRNGNN79R24A662E; pec [brindicci.giovanni@avvocatibari.legalmail.it](mailto:brindicci.giovanni@avvocatibari.legalmail.it), con provvedimento del 19.07.2022, comunicato il 19.07.2022, è stato nominato dall'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento "OCC dell'Ordine degli Avvocati di Bari" quale professionista incaricato di assolvere le funzioni di Gestore della crisi.

In particolare, il sottoscritto è stato incaricato di redigere la relazione particolareggiata in ordine alla richiesta di omologa del piano del consumatore presentato dai sig.ri Latorre Francesco, nato a Bari il 30.08.1973, e Ferrarese Annamaria, nata a Bari il 26.07.1975, in data 19 luglio 2022 e protocollata al n. 112/2022.

A seguito di comunicazione a mezzo pec del 19.07.2022 da parte della segreteria dell'O.C.C. in data 03.08.2022 veniva sottoscritta dichiarazione di accettazione dell'incarico.

L'Avv. Giovanni Brindicci in relazione alla nomina per l'incarico di cui sopra, dichiara ed attesta preliminarmente:

- di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 28 del regio decreto n. 267 del 16 marzo 1942;
- di non essere legato ai debitori ed a coloro che hanno interesse all'operazione di composizione della crisi, da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza;
- di non essere in una delle situazioni previste dall'art. 2399 c.c., vale a dire: non è interdetto, inabilitato, fallito o è stato condannato ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi (condizioni previste dall'art. 2382 C.C.);
- di non essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado del debitore persona fisica;
- di non essere legato al debitore da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- di non avere neanche per il tramite di soggetti con i quali è unito in associazione professionale, prestato negli ultimi 5 anni attività di lavoro subordinato o autonomo in favore del debitore ovvero partecipato agli organi di amministrazione o di controllo;
- che il compenso dell'O.C.C. per la gestione della procedura non comprende quello per l'opera prestata successivamente all'omologazione del piano;
- che il compenso è stato determinato secondo le tabelle di cui agli articoli da 14 a 18 del D.M. 202/2014 che disciplinano la determinazione dei compensi e dei rimborsi spese dell'O.C.C. Ai fini della predisposizione del piano del consumatore nonché della relativa relazione particolareggiata, salvo diversa successiva determinazione del Giudice, il sottoscritto ha determinato il compenso prededucibile in € 4.000,00 comprensivo di accessori, regolarmente e preventivamente sottoscritto per accettazione dal debitore.

**2. INFORMAZIONI ANAGRAFICHE RELATIVE AL DEBITORE**

Di seguito una tabella riepilogativa delle informazioni anagrafiche del debitore proponente:

	Dati del debitore
COGNOME	Latorre
NOME	Francesco
CODICE FISCALE	LTRFNC73M30A662W
DATA DI NASCITA	30.08.1973
COMUNE DI NASCITA	Bari
COMUNE DI RESIDENZA	Bari
INDIRIZZO DI RESIDENZA	Via Angelantonio Quaranta n. 9
DOMICILIO	c/o Studio dell'Avv. Flavia Conte
CAP	70100
STATO OCCUPAZIONALE	Operaio
REGIME PATRIMONIALE	Regime comunione dei beni
COMPOSIZIONE STATO DI FAMIGLIA	Latorre Francesco Ferrarese Annamaria Latorre Alessia

	Dati del debitore
COGNOME	Ferrarese
NOME	Annamaria
CODICE FISCALE	FRRNMR75L66A662D
DATA DI NASCITA	26.07.1975
COMUNE DI NASCITA	Bari
COMUNE DI RESIDENZA	Bari
INDIRIZZO DI RESIDENZA	Via Angelantonio Quaranta n.9

DOMICILIO	c/o Studio dell'Avv. Flavia Conte	SEGUE
CAP	70100	
STATO OCCUPAZIONALE	Operaio	
REGIME PATRIMONIALE	Regime comunione dei beni	
COMPOSIZIONE STATO DI FAMIGLIA	Latorre Francesco Ferrarese Annamaria Latorre Alessia	

### 3. RICOSTRUZIONE MASSA ATTIVA E PASSIVA

Dalla documentazione fornita, è stato possibile ricostruire la situazione patrimoniale e finanziaria dell'istante e verificare la sussistenza dei requisiti per accedere alla procedura di sovraindebitamento.

#### DATI REDDITUALI DEL DEBITORE

Periodo d'imposta	2019	2020	2021
Documento	Certificazione Unica 2020	Certificazione Unica 2021	Certificazione Unica 2022
Datore di lavoro, altro sostituto d'imposta	Leader service società Cooperativa	Leader Service Società Cooperativa	Leader Service Società Coopertiva
Reddito	€ 15.618,10	€ 14.860,94	€ 12.787,84

Latorre Francesco

Questi i dati reddituali degli ultimi tre anni da cui risulta, sostanzialmente, un reddito mensile lordo pari a circa € 1.200,00.

#### PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL DEBITORE

Il sig. Latorre Francesco risulta proprietario in regime di comunione di beni con la sig.ra Ferrarese Annamaria di un immobile adibito ad abitazione e un posto auto ubicati in Bari alla Via Angelantonio Quaranta n. 9. In particolare si riportano i dati catastali degli immobili su menzionati:

- Sez. Urb. CE Foglio 11, particella 254, subalterno 44, rendita 688,18 euro, zona censuraria 3, Categoria A/3, classe 3, consistenza 6,5 vani, superficie 109 mq;
- Sez. urb. CE, foglio 11, particella 254, subalterno 23, rendita 1.392,89 euro, zona censuraria 3, categoria C/6, classe 2, consistenza 930mq – posto auto di proprietà

superficiaria per 1/72 della sig.ra Ferrarese Annamaria e 1/72 del sig. Latorre SEQUE  
 Francesco.

In tale sede appare opportuno precisare che i debitori negli ultimi cinque anni non hanno compiuto atti dispositivi aventi ad oggetto proprietà immobiliari.

Tale circostanza è confermata dagli accertamenti fatti dallo scrivente e dalle dichiarazioni rese dallo stesso Latorre in sede di interrogatorio.

### PATRIMONIO MOBILIARE DEL DEBITORE

L'attivo disponibile, consta fondamentalmente:

1) **Carta ricaricabile** Il sig. Latorre non possiede conti correnti ma una carta ricaricabile prepagata nominativa denominata Superflash, dalla cui analisi non emergono movimentazioni anomale. Il saldo residuo esistente alla data del 31.12.2021 è pari ad € 66,09.

2) **Stipendio** – Il sig. Latorre è percettore di reddito da lavoro dipendente indeterminato corrisposto dalla “Leader Service Società Cooperativa”. Egli percepisce un netto mensile in busta paga di circa € 1.100,00 (già detratta la somma di € 191,00 quale rata di un prestito personale da estinguersi con cessione del quinto).

3) **Beni mobili registrati** - Il sig. Latorre Francesco risulta proprietario di un'auto tipo Audi A2 immatricolata a nell'anno 2001 da rottamare e uno scooter Yamaha City cilindrata 250 immatricolato nel 2001, senza valore commerciale ma di mero valore affettivo.

### SITUAZIONE DEBITORIA

CREDITORE	TIPO	IMPORTO DEBITO	ANNO	DEBITORE
ITALCREDI SPA	Prestito personale cessione del quinto dello stipendio	€ 9.735,82	2020	Latorre

L'importo suddetto è calcolato al 31.08.2022, come riportato da estratto conto del 13.09.2022 rilasciato dalla società Italcredi Spa. Come precisato dalla stessa si tratta di un prestito personale da estinguersi con cessione fino ad un quinto dello stipendio sottoscritto in data 04.12.2020.

CREDITORE	TIPO	IMPORTO DEBITO	ANNO	DEBITORE
Compass Banca S.p.a.	Credito al consumo	€ 14.017,08	2019	Latorre Francesco

Il sig. Latorre Francesco ha in essere con la società Compass Banca Spa un contratto di finanziamento n. 20225008 erogato in data 17.01.2019 per un montante di € 27.950,16 rimborsabile in 84 rate di € 333,74. Come precisato dalla stessa società alla data del 18 ottobre 2022 il saldo a debito del sig. Latorre ammonta a € 14.017,08

CREDITORE	TIPO	IMPORTO DEBITO	ANNO	DEBITORE
Agenzia delle Entrate Riscossione	Tassa automobilistica	€ 1.610,87	-	Latorre Francesco

Il debito deriva dal parziale omesso pagamento delle tasse automobilistiche. In particolare il credito vantato nei confronti del Sig. Latorre è stato così precisato dall'Agenzia delle Entrate Riscossione: 1) **€ 1.265,50 in privilegio**, di cui € 997,87 in Privilegio Grado 20 artt. 2752 c.c. u.c. e n. 20 art. 2778 c.c., € 267,66 in Privilegio Grado 20 art. 2752 c.c. u.c. e 2749 c.c. e n. 20 art. 2778 c.c. ed **€ 345,37 in chirografo**

CREDITORE	TIPO	IMPORTO DEBITO	ANNO	DEBITORE
Agenzia delle Entrate Riscossione	TARES	€ 431,27	-	Ferrarese Annamaria

Il debito deriva dall' omesso pagamento della tassa ambientale rifiuti e servizi (TARES) relativa all'anno 2013. In particolare il credito vantato nei confronti della Sig. ra Ferrarese è stato così precisato dall'Agenzia delle Entrate Riscossione: 1) **€ 326,51 in privilegio**, di cui € 15,45 in Privilegio Grado 20 artt. 2752 c.c. e 2749 c.c. n. 20 art. 2778 c.c., € 311,06 in Privilegio Grado 20 art. 2752 c.c. u.c. e n. 20 art. 2778 c.c. ed **€ 104,76 in chirografo**

CREDITORE	TIPO	IMPORTO DEBITO	ANNO	DEBITORE
Banca Nazionale del Lavoro S.P.A.	Mutuo ipotecario	€ 89.329,52	-	Latorre Francesco - Ferrarese Annamaria

Il debito vantato dalla Banca Nazionale del Lavoro deriva da un contratto di mutuo ipotecario dell'importo di € 120.000 tra la banca stessa e i Sig.ri Latorre Francesco e Ferrarese Annamaria stipulato in data 10.03.2004 e per il quale veniva iscritta ipoteca presso la Conservatoria dei R.R.II. di Bari alla formalità 13293 Reg. Gen. E n. 2531 Rag. Part. sugli immobili di proprietà dei sig.ri. In data 06.06.2018 veniva notificato l'atto di pignoramento immobiliare e l'Ufficiale Giudiziario ha sottoposto a pignoramento il bene immobile di proprietà superficiaria per la quota di un mezzo ciascuno e congiuntamente per l'intero dell'appartamento e per la quota di 1/36 indiviso dell'autorimessa dei signori Latorre Francesco e Ferrarese Annamaria.

CREDITORE	TIPO	IMPORTO DEBITO	ANNO	DEBITORE
Regione Puglia	Tassa automobilistica regionale	€ 1.736,66	-	Latorre Francesco

Con riferimento alla richiesta della precisazione del credito circa la tassa automobilistica regionale, la Regione Puglia ha dato riscontro specificando che il sig. Latorre risulta debitore di complessivi € 1.736,66 (inclusi interessi e sanzioni di legge). In particolare si fa riferimento ai seguenti veicoli e annualità:

1. Targa AF14173 (anni 2018-2022);
2. Targa BW 963 WW (anni 2018-2021);
3. Targa CM 335AZ (anno 2018);
4. Targa CY64929 (anni 2019-2021);
5. Targa DH74273 (anni 2019-2021)
6. Targa DJ441CF (anni 2018-2020).

Per eventuali annualità precedenti è già intervenuta l'iscrizione a ruolo pertanto è competente l'Agenzia delle entrate – riscossione.

CREDITORE	TIPO	IMPORTO DEBITO	ANNO	DEBITORE
Condominio Via A. Quaranta	Spese Condominiali	€ 3.581,24		Latorre Francesco

Il credito vantato dal condominio di Via A. Quaranta n. 9 in Bari ammonta a € 3.056,02 di cui € 2.576,02 per saldo conguaglio 2021 e € 480 per quote ordinarie maggio/ottobre 2022, oltre le spese legali di cui al decreto ingiuntivo n. 3976/2020 iscritto al n. 7309/2020 RG – Giudice di pace di Bari – per complessivi € 522,22, oneri e spese successive inclusi.

CREDITORE	TIPO	IMPORTO DEBITO	ANNO	DEBITORE
Intercondominio di Via A. Quaranta n. 3/5/7/9	Spese Condominiali	€ 986,80		Latorre Francesco

Il credito vantato dall'Intercondominio Via A. Quaranta n. 3/5/7/9 in Bari pari a € 708,68 fa riferimento a € 593,32 per quote ordinarie e a € 114,76 per quote straordinarie e spese legali di cui al decreto ingiuntivo n. 7310/2020 iscritto al 3937/20 RG – Giudice di Pace di Bari e al pedissequo atto di precetto pari a € 278,12.

CREDITORE	TIPO	IMPORTO DEBITO	ANNO	DEBITORE
Comune di Bari	Tari	€ 1.857	-	Ferrarese Annamaria

Il debito nei confronti del Comune di Bari deriva da omessi o parziali pagamenti in ordine alla tassa sui rifiuti per un ammontare totale di € 1.857 nei confronti della sig.ra Ferrarese Annamaria, in particolare si tratta di tributo TARI 2014 per € 77, tributo TARI 2018 PER € 357, tributo TARI 2019 per € 352, tributo TARI 2020 per € 352, tributo TARI 2021 per € 361 e tributo TARI 2022 per € 358.

#### 4. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

##### Presupposto soggettivo

Sono legittimati ad adire le procedure di cui alla L. 3/2012 il **consumatore** inteso quale persona fisica che ha assunto obbligazioni prevalentemente per scopi estranei alla attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta.

Nella fattispecie in esame i Sig. rri Latorre Francesco e Ferrarese Annamaria possono senza alcun dubbio qualificarsi come consumatori rispetto alle obbligazioni assunte, atteso che questi non hanno mai svolto attività professionale e/o imprenditoriale.

Il sig. Latorre ha sempre lavorato come operaio-magazziniere presso la farmacia del Policlinico di Bari e la moglie ha sempre svolto attività di casalinga.

Come si vedrà in seguito, la situazione debitoria è maturata in conseguenza della perdita del posto di lavoro avvenuto nel 2011 salvo poi ritrovarne uno nell'anno 2013. Nelle more tra il 2011 e 2013, come ovvio, al Sig. Latorre diveniva difficile corrispondere regolarmente la rata di mutuo.

Alla progressiva esposizione finanziaria faceva, infine, seguito la formalizzazione di un prestito personale Compass per € 28.070,02 con n.84 rate mensili da € 332.74 e, dopo circa un anno e mezzo, una cessione del quinto in favore di Italcredi Spa per un debito di € 11.460,00 e n.72 rate mensili da € 191,00.

Il debito, pertanto, era generato dal susseguirsi dei finanziamenti necessari a far fronte



alle esigenze familiari del momento.

SEQUE

Tali circostanze, oltre che verificate e riscontrate, sono state confermate dai coniugi Latorre e Ferrarese sia in sede di deposito della domanda che in sede di audizione svoltosi il 28.10.2022.

Ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera b) L. 3/2012 può dunque affermarsi che il sig. Latorre Francesco e la Sig.ra Ferrarese Annamaria possiedono il requisito di "consumatore".

### Presupposto oggettivo

Dalle informazioni fornite dai debitori si è proceduto alla verifica dello stato di **sovraindebitamento**, quale requisito oggettivo necessario per l'accesso alla procedura secondo quanto disposto dall'art 6 comma 2 Legge n. 3/2012 definita come " *situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempiere regolarmente* "

Per verificare la situazione di perdurante squilibrio vanno dunque individuate le obbligazioni assunte indicate dai debitori e la successiva maturazione conseguente al mancato pagamento che possono riassumersi per mera finalità riepilogativa nella tabella seguente

CREDITORE	DEBITORE	RAGIONI DEL DEBITO	IMPORTO DOVUTO	CATEGORIA CLASSE
ITALCREDI SPA	Latorre Francesco	Cessione del quinto dello stipendio - prestito personale	€ 9.735,82	Chirografo
Compass SpA	Latorre Francesco	Richiesta di finanziamento per € 27.950,16 nel 2019	€ 14.017,08	Chirografo
AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE	Latorre Francesco	Tassa automobilistica	€ 1.610,87	€ 1.265,50 privilegio € 345,37 chirografario
AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE	Ferrarese Annamaria	Tares	€ 431,27	€ 326,51 privilegiato € 104,76 chirografario
Comune di Bari	Ferrarese Annamaria	Tari	€ 1.845	Privilegio mobiliare
REGIONE PUGLIA	Latorre Francesco	Tassa automobilistica regionale	€ 1.736,66	Privilegiato
Condominio di Via A. Quaranta n. 9	Latorre Francesco	Spese condominiali	€ 3.581,24	chirografo

Intercondominio di Via A. Quaranta n. 3/5/7/9	Latorre Francesco	Spese condominiali	€ 986,80	chirografo SEQUE
Banca Nazionale del Lavoro SpA	Latorre Francesco - Ferrarese Annamaria	Mutuo Ipotecario contratto nel 2004	€ 89.329,52	Privilegio immobiliare
<b>TOTALE DEBITO COMPLESSIVO</b>			<b>€ 123.274,30</b>	

Tabella - Obbligazioni assunte

Nella tabella, si è indicato l'importo del debito dovuto per evidenziare come l'improvvisa crescita dello stesso non abbia più consentito all'istante di poter ripianare le proprie posizioni.

Nei paragrafi successivi si procederà all'analisi della massa passiva in modo analitico ma fin da ora corre mettere conto che per i predetti debiti, l'odierno istante oltre ad essere decaduto dal beneficio del termine è risultato destinatario di un pignoramento dell'immobile adibito ad abitazione del proprio nucleo familiare che ha definitivamente compromesso qualsiasi possibilità di adempiere alle proprie obbligazioni.

Il Sig. Latorre ha sempre svolto l'attività di operaio.

Questi, negli ultimi anni, ha sempre percepito uno stipendio di circa € 1.177,00, come da Certificazioni Uniche 2019-2020 e 2021, e la sua è una famiglia, che potremo definire mono reddito, composta oltre che dal medesimo Latorre, dalla moglie Annamaria, casalinga, e dalla figlia Alessia, convivente minorenni.

Dal confronto del patrimonio prontamente liquidabile per far fronte al debito (sempre costituito solo ed esclusivamente dallo stipendio del sig. Latorre) è agevole rilevare che la situazione di sovraindebitamento esiste oggi come esisteva già quando questi ha fatto ricorso a prestiti personali.

Nel caso di specie non vi è alcun dubbio che vi sia stato sempre un forte squilibrio finanziario, ovvero la chiara e palese incapacità di far fronte al flusso delle uscite monetarie con le proprie entrate correnti, atteso che non vi erano redditi sufficienti oltre il minimo vitale, per poter onorare i debiti contratti.

Secondo le tabelle Istat, la soglia di povertà assoluta 2021 riferita al Mezzogiorno d'Italia, ammonterebbe ad € 1.169,36, per un nucleo familiare composto da 3 persone, di cui 2 maggiorenni e 1 minorenni nella fascia di età 11-17.

Considerando che il sig. Latorre percepisce uno stipendio pari a circa € 1.100,00 (già detratta la rata mensile da cessione del quinto dello stipendio) e che da tale somma va detratta l'ulteriore rata mensile Compass di circa € 330,00, non vi è dubbio che la famiglia del Latorre rischi di rientrare in quel novero di famiglie che vivono alla soglia della povertà assoluta.

In conclusione, può dunque affermarsi che il sig. Latorre si trova in una situazione di "sovraindebitamento", ovvero in quella situazione definita dall'art. 6 comma 2 lett. a) L. 3/2012 come la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente.

#### **Condizioni ostative ed atti in frode**

Dalla documentazione fornita dall'istante, dall'incontro avuto con gli interessati e con il suo avvocato Flavia Conte è stato verificato che gli istanti ai sensi dell'art. 7 comma 2 L.3/2012:

- a) Non sono soggetti a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dalla legge n. 3-2012;
- b) Non hanno fatto ricorso nei precedenti cinque anni, a procedimenti di cui alla legge n. 3-2012;
- c) Non hanno subito per cause a lui imputabili uno dei provvedimenti di cui agli articoli 14 e 14 bis legge n. 3-2012;
- d) Hanno fornito la necessaria documentazione per ricostruire la propria situazione economica e patrimoniale; altra è stata richiesta anche a terzi soggetti/Enti direttamente dal Gestore.

#### **5. INDICAZIONE DELLE CAUSE DELL'INDEBITAMENTO E DELLA DILIGENZA IMPIEGATA DAL CONSUMATORE NELL'ASSUMERE VOLONTARIAMENTE LE OBBLIGAZIONI.**

Le cause che hanno condotto il ricorrente alla situazione di sovraindebitamento attuale, sono da individuare nell'indebitamento progressivo.

In particolare, il Latorre nel contrarre i debiti, non si indebitava con la consapevolezza di non poterli adempiere, anzi in assenza dei controlli di cui all'art. 124 TUB otteneva finanziamenti onde far fronte alle esigenze familiari del momento, aumentando al tempo stesso la rata "sostenibile".

L'utilizzo di prodotti finanziari che inducevano il cliente a far uso inconsapevole del credito al consumo e/o al ricorso a diversi finanziamenti con conseguente pagamento di penali ed interessi, l'applicazione di condizioni non propriamente vantaggiose, contribuivano alla crescita esponenziale del monte debito.

Come giustamente rilevato dall'advisor tale dato, emerge con chiarezza dalle verifiche effettuate attraverso le banche dati (Banca d'Italia, CRIF, CTC), le quali attestano che nella maggior parte dei casi i pagamenti sono regolari, ad eccezione del debito per

mutuo ipotecario per il quale risulta gravare un pignoramento immobiliare sulla casa di abitazione del nucleo familiare.

Pertanto lo scrivente ritiene che l'indebitamento iniziale con l'istituto di credito sia stato contratto nella prospettiva plausibile di poterne sostenere il carico.

L'indebitamento principale, per il caso che qui ci occupa, trae spunto dai finanziamenti chiesti ed ottenuti dal Latorre per far fronte alle crescenti esigenze del nucleo familiare, conseguenti alla perdita del posto di lavoro nell'anno 2011, salvo poi trovarne un altro come operaio nel 2013 percependo un salario di circa € 1.100,00 a fronte di una rata di mutuo di circa € 630,00.

Il Gestore, a questo punto, ritiene utile indagare anche il c.d. "*merito creditorio*" degli istituti eroganti.

Dalla ricostruzione sopra esposta è innegabile che gli istituti di credito (Compass Spa e Italcresi Spa) fossero consapevoli del progressivo aumento del debito del Latorre, a fronte delle richieste di linee di credito fatte dallo stesso per pagare preesistenti debiti, ignorando la situazione finanziaria e patrimoniale già fortemente in crisi che non avrebbero dovuto proporgli ed accordargli finanziamenti.

Invero, in data 10.03.2004 i Sig.ri Latorre Francesco e Ferrarese Annamaria sottoscrivevano un mutuo di € 120.000,00 con BNL Spa per la durata di 25 anni che prevedeva rate semestrali di € 3.778,76 ovvero rate mensili di circa € 630,00.

Successivamente, in data 17.01.2019 il Sig. Latorre sottoscriveva prestito personale con la società Compass per € 28.070,02, con 84 rate mensili da € 332,74 e, subito dopo, per la precisione in data 04.12.2020 sottoscriveva prestito personale prevedente cessione del quinto dello stipendio con rate mensili di circa € 191,00.

**Orbene, considerato che lo stipendio netto percepito dal Latorre è di circa € 1.100,00, il medesimo debitore non sarebbe stato in grado di garantire il pagamento delle prefate rate complessivamente ammontanti ad € 1.153,74 mensili!**

Come è noto nella prassi commerciale relativa ai contratti di mutuo e finanziamento, infatti, il rapporto rata/reddito non deve mai superare il 30-35% del reddito netto mensile dei richiedenti.

Nella fattispecie in esame, tale valutazione è stata certamente superficiale, poiché gli istituti, che hanno erogato i finanziamenti o aperto linee di credito, non potevano non conoscere l'esistenza e la consistenza dei finanziamenti concessi in precedenza e avrebbero dovuto con attenzione calcolare la sostenibilità della rata in rapporto alle necessità per la sopravvivenza del nucleo familiare.

## 6. ESPOSIZIONI DELLE RAGIONI DELL'INCAPACITÀ DEL DEBITORE DI ADEMPIERE

L'incapacità di onorare i propri debiti è spiegata da instabilità reddituale.

Invero, occorre precisare che il Sig. Latorre, successivamente alla sottoscrizione del mutuo, avvenuto in data 10.03.2004, ha perso il lavoro nel 2011 e, dopo estenuanti ricerche, nel 2013, ne ha trovato un altro, l'attuale, come operaio presso la Leader Service Cooperativa di Strada S. Giorgio Martire n.76 in Bari.

Quanto alla meritevolezza dei consumatori non vi è dubbio che questi hanno fatto ricorso al credito per esigenze primarie della famiglia, quali l'acquisto di un'autovettura in data 17.01.2019, un mutuo nel 2004 per l'acquisto della casa di abitazione del nucleo e un prestito personale da estinguersi con cessione del quinto in data 04.12.2020 utilizzato per esigenze personali quotidiane.

Il graduale e progressivo aumento del debito non ha consentito di onorare i debiti ulteriori quali quelli condominiali, tassa automobilistica, tari.

## 7. RESOCONTO SULLA SOLVIBILITÀ DEL CONSUMATORE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Gli esiti delle ricerche presso l'ADE e le banche dati della Centrale Rischi della Banca d'Italia, CRIF non rilevano anomalie o elementi diversi da quelle esposte dai proponenti.

Dai riscontri ottenuti da Banca d'Italia non si evincono debiti e/o segnalazioni di alcun tipo sul nominativo della sig.ra Ferrarese.

L'estratto di ruolo dell'Agenzia delle Entrate Riscossione riporta, come sopra detto, un'esposizione debitoria dovuta soprattutto a sanzioni per tasse automobilistiche del Sig. Latorre e per mancato pagamento tributi locali (TARI) della Sig.ra Ferrarese.

Dalla visura della CRIF emergono in capo al Sig. Latorre prestiti accordati da Compass Spa e Italcredi Spa senza segnalazioni e/o ritardi di pagamento, mentre con riferimento al mutuo acceso con BNL Spa risulta un pignoramento immobiliare iscritto il 05.07.2018.

Dai modelli di certificazione unica consegnati non emergono comunicazioni d'irregolarità così come nei dati di registro non risultano stipulati atti negli ultimi cinque anni estranei a quanto dichiarato dal debitore.

## 8. INDICAZIONE DELLA EVENTUALE ESISTENZA DI ATTI DEL DEBITORE IMPUGNATI DAI CREDITORI

Dalla documentazione allegata in atti dal debitore e dalle indagini eseguite dal gestore, ad oggi non sussistono atti del debitore impugnati dai creditori.

Negli ultimi cinque anni, come asserito dai debitori, non è stato compiuto dai debitori alcun atto dispositivo di beni né visono atti impugnati dai creditori.

**9. GIUDIZIO SULLA COMPLETEZZA ED ATTENDIBILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL CONSUMATORE NONCHE' SULLA PROBABILE CONVENIENZA DEL PIANO RISPETTO ALL'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA- SUL COMPORTAMENTO DEL CREDITORE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 12 BIS COMMA 3 LEGGE 3/2012**

La documentazione fornita dai coniugi Latorre – Ferrarese ha consentito di ricostruire compiutamente la situazione economica e patrimoniale del ricorrente e la documentazione depositata risulta attendibile in quanto ha trovato riscontro con le indagini effettuati dal gestore.

La proposta formulata dagli istanti mette a disposizione del piano **una rata mensile di € 200,00 oltre ad una rata versata dal figlio Latorre Emanuele, pari a € 300,00, per un durata di 12 anni.**

Il piano pare dunque sostenibile e strutturato rispetto all'alternativa liquidatoria atteso che, come rappresentato dall'advisor, dopo la prima asta relativa all'immobile di abitazione andata deserta c'è il rischio che alla prossima non si presenti nessuno nonostante il ribasso fino al 25% della base d'asta precedente.

In tale probabile ipotesi, il Giudice potrà decidere di farne una terza e una quarta fino ad arrivare ad abbassare la base d'asta anche del 50%, sicché è molto probabile che l'immobile abbia raggiunto un prezzo troppo basso e che sia stata molto svalutata tanto che potrebbe anche non coprire più i debiti per cui era stata sottoposta ad esecuzione giudiziaria.

Il gestore ritiene che la rata di € 200,00 sia sostenibile dal sig. Latorre, in quanto considerato lo stipendio netto nonché le spese correnti quotidiane residui un margine di € 70,00 per ottemperare al pagamento dei debiti.

Ai 200,00 € previsti dal Sig. Latorre Francesco si aggiungono i 300,00 € del figlio Emanuele (titolare di pizzeria) il quale, sulla scorta dei modelli reddituali degli ultimi due anni genera un reddito mensile medio di circa € 1.400.

In relazione alle spese correnti, necessarie al mantenimento del nucleo familiare, il sig. Latorre Francesco ha dichiarato di spendere circa € 930,00 mensili come riportato di seguito:

Spese debitore	
1) Totale Spese Mensili	930,00
2) Stipendio netto	1.200,00
Voce	Mensile

Alimenti e bevande	350,00
Condominio	80,00
Energia Elettrica Gas	200,00
RCA	50,00
Tassa automobilistica	20,00
Spese di trasporto carburante	200,00
Telefonia	30,00
TOTALE	930,00

Il piano, alla luce della su indicata tabella riepilogativa, garantisce l'esistenza di un margine economico in caso di imprevisti, atteso che dallo stipendio medio mensile di circa € 1.200,00, sottraendo il fabbisogno familiare mensile pari a € 930,00 residuano € 70,00, al di sotto della rata mensile prevista dal piano del consumatore presentato. Ed infatti come emerge dalla tabella che segue il piano garantisce anche l'esistenza di un margine economico.

Stipendio medio	Fabbisogno familiare	Rata piano	Margine economico in caso di imprevisti
€ 1200,00	€ 930,00	€ 200,00	██████

Lo scrivente ritiene che quando il piano del consumatore è duraturo e la storia lavorativa del proponente evidenzia rischi al momento non prevedibili, non può non essere lasciato un margine economico per la famiglia.

Questo margine non solo consente di poter far fronte ad eventuali imprevisti e riduzioni di stipendio, ma offre l'opportunità ai proponenti di accantonare le somme ed avere con un risparmio meditato nel tempo, la possibilità di crearsi un piccolo fondo cui poter attingere in caso di estrema necessità.

Prevedere un margine come quello anzidetto, consentirebbe alla famiglia Latorre non solo di tutelarsi da eventi imprevisti ma di assicurare anche gli stessi creditori al rispetto degli impegni presi.

Inoltre, considerando che la soglia di povertà assoluta indicata dall'Istat per l'anno 2021 riferita al Mezzogiorno d'Italia ammonterebbe ad € 1.169,36, per un nucleo familiare composto da 3 persone, di cui 2 maggiorenni e 1 minorenni nella fascia di età 11-17, l'esistenza di questo margine economico consente alla famiglia Latorre di proseguire una vita dignitosa ripianando i propri debiti.

Il piano del consumatore, inoltre, offre anche una garanzia a proprio sostegno e, in particolare, il versamento del Sig. Latorre Emanuele di una somma pari a € 350,00.

In conclusione, il gestore ritiene che il piano risulti sostenibile e fattibile.

Per completezza espositiva, va analizzata la sua convenienza rispetto alla liquidazione dei

beni degli istanti.

Come già esposto anche nel piano del consumatore l'automobile e il motociclo posseduti dal sig. Latorre, non hanno alcun valore commerciale e pertanto sembrerebbe possibile escluderli dalla liquidazione.

I coniugi Latorre Ferrarese hanno un solo immobile di proprietà e, pertanto, l'alternativa liquidatoria sarebbe la vendita dell'immobile.

Nella fattispecie sarebbe l'unico bene aggredibile, ma gravato da mutuo ipotecario e già oggetto di vendita all'asta.

In tale evenienza, andata deserta l'ultima asta del 14.03.2022 si avrà alla prossima asta una decurtazione del 25% dell'ultimo prezzo base (€ 125.500,00 e € 6.150,00) e, quindi, si avrà un prezzo base di € 94.125,00 e 4.612,50 con un'offerta minima per 70.600,00 e 3.460,00; da questa ultima asta si potrebbe ricavare in caso di unica offerta al prezzo base circa complessivi € 74.000,00, inferiore al debito complessivo del Sig. Latorre.

Il piano pare dunque sostenibile e strutturato rispetto all'alternativa liquidatoria atteso che, semmai anche la prossima asta vada deserta, data la crisi conclamata del mercato immobiliare, nonostante il ribasso al 25%, è molto probabile che l'immobile abbia raggiunto un prezzo troppo basso e che sia stato molto svalutato tanto che potrebbe anche non coprire più i debiti per cui era stato sottoposto ad esecuzione giudiziaria.

Alla luce di tutto quanto appena esposto la proposta dell'istante di corrispondere un importo mensile di € 500,00 appare certamente più conveniente rispetto alla vendita all'asta dell'unico bene immobile.

Questo perché, con la vendita all'asta si giungerebbe nella peggiore delle ipotesi ad un prezzo di aggiudicazione di € 74.000,00 con una percentuale di soddisfacimento della BNL inferiore rispetto a quello prevista dal piano del consumatore (64,5%).

Ma vi è di più.

Nel caso in cui i creditori non ritenessero il piano conveniente, va opportunamente richiamato l'art. 12 bis, comma 3-bis, legge n. 3/12 (come introdotto dalla legge di conversione del decreto legge 28 ottobre 2020, n. 137 c.d. decreto Ristori, che ha anticipato alcune delle norme già previste in materia di sovraindebitamento nell'ambito del Codice della crisi di impresa) secondo cui: *"Il creditore che ha colpevolmente determinato la situazione di indebitamento o il suo aggravamento o che ha violato i principi di cui all'articolo 124-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, **non può presentare opposizione o reclamo in sede di omologa**, né far valere cause di inammissibilità che non derivino da comportamenti dolosi del debitore"*.

Orbene, come esposto sopra e sulla base della documentazione acquisita e dall'interrogatorio dei debitori è plausibile che nella fattispecie in esame i creditori abbiano



concorso a determinare la situazione di sovraindebitamento.

SEGUE

La preventiva valutazione del merito creditizio, come disciplinata altresì dalle norme del t.u. bancario (124-bis in materia di credito ai consumatori e 120-undecies in materia di credito immobiliare ai consumatori), deve essere condotta con la dovuta diligenza professionale (art. 1176, comma 2, c.c.) ed ispirata alla clausola generale della “buona fede precontrattuale” (art. 1337 c.c.).

Prima della conclusione del contratto di credito, il finanziatore deve svolgere una valutazione approfondita del merito di credito del consumatore per verificare la sua effettiva capacità, attuale e prospettiva, di adempimento agli obblighi scaturenti dal contratto di credito.

La valutazione del merito creditizio è effettuata sulla base delle informazioni relative alla situazione economica e finanziaria del consumatore, informazioni che devono essere sufficienti, proporzionate ed opportunamente verificate.

Ai fini della valutazione del merito di credito del cliente, i finanziatori devono tener conto, tra l'altro, della capacità reddituale del consumatore, dei fattori che riducono o potrebbero ridurre la capacità dei consumatori di adempiere agli obblighi derivanti dal contratto di credito, considerando anche potenziali futuri scenari negativi, nonché degli ulteriori impegni di pagamento già assunti dal consumatore.

Orbene applicando i principi sopra delineati al caso di specie ed alla luce di tutto quanto esposto sopra, non vi è alcun dubbio che nel caso di specie la valutazione del merito creditizio non è stata compiuta con la richiesta diligenza professionale.

➤ Il piano del consumatore e le proposte per i singoli creditori

Il d.m. n. 202/2014 prevede che, prima dell'inizio dell'attività, venga raggiunto un accordo sul compenso dovuto all'O.C.C. che dovrà essere reso successivamente noto ai creditori.

A tal fine è stato calcolato un preventivo, liquidato in base agli articoli 16 e 17 del d.m. n. 202/2014 che è stato preventivamente accettato dalle parti.

In particolare, avendo ipotizzato un attivo di circa € 72.000,00 ed un passivo di € 123.274,30, il compenso totale, applicando la **riduzione del 40%** prevista dall'articolo 16 del citato d.m. n. 202/2014, ammonta a 2.968,38, oltre IVA, contributo previdenziale del 4% ed il rimborso forfettario delle spese generali del 15%.

Per quanto riguarda il piano del consumatore va anzitutto rilevato che i crediti assistiti da privilegio vanno integralmente soddisfatti atteso che questi “...devono essere soddisfatti integralmente e/o ricevere il pagamento in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione”.

Orbene, i pagamenti saranno effettuati secondo l'ordine indicato nel piano del consumatore provvedendo al pagamento delle spese in prededuzione e di quelle in privilegio.

Negli anni successivi appare equa e giusta la distribuzione proposta nel piano del consumatore tenendo conto dei privilegi e del grado di incidenza.

Di seguito la tabella contenente gli importi da corrispondere per le spese in prededuzione e quelle per soddisfare i creditori muniti di privilegio.

CREDITORE	TIPO	IMPORTO A DEBITO	PERCENTUALE SODDISFAZIONE	IMPORTO PROPOSTA
O.C.C.	Prededuzione	€ 4.000,00	100%	€ 4.000,00

CREDITORE	TIPO	IMPORTO A DEBITO	PERCENTUALE SODDISFAZIONE	IMPORTO PROPOSTA
Compenso professionale Avv. F. Conte - Avv. D. Distefano	Prededuzione	€ 2.500	100%	€ 2.500,00
Condominio Via Quaranta e Intercondominio Via Quaranta	Credito chirografario	€ 4.568,04	23%	€ 1.050,00
Banca Nazionale del Lavoro SPA	Credito munito di privilegio da ipoteca	€ 89.329,52	63%	€ 56.720,00
Regione Puglia	Credito munito di privilegio	€ 1.736,66	40%	700,00
Comune di Bari	Credito munito di privilegio mobiliare	€ 1.845	40%	740,00
Agenzia delle entrate - riscossione	Credito munito di privilegio ex art. 2752 c.c.	€ 2.042,14	40%	€ 820,00
Italcredi SPA	Credito chirografario	€ 9.735,82	23%	2.240,00
Compass SPA	Credito chirografario	€ 14.017,08	23%	3.230,00

Con circa 144 rate ed in circa 12 anni, il sig. Latorre andrà ad estinguere la propria intera debitoria dei creditori.

Alla luce di quanto sopra, pare quindi chiaro che i ricorrenti si trovano in una situazione di “*sovraindebitamento*”, come prevista dall’art. 6 comma 2 lett. a) L. 3/2012 ovvero in una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, con conseguente difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente, atteso anche che dalle ispezioni effettuate dallo scrivente, il ricorrente è titolare di reddito che non gli consente l’adempimento delle proprie obbligazioni e non dispone di beni immobili da poter sottoporre ad una procedura di liquidazione.

Pare altresì chiaro che, ai sensi dell’art. 6 comma 2 lett. b) L. 3/2012, i ricorrenti possiedono il requisito di “*consumatore*”, avendo assunto obbligazioni esclusivamente per scopi estranei all’attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta.

Inoltre, ai sensi dell’art. 7 comma 2 L. 3/2012:

- a) Non sono soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal presente capo;
- b) Non hanno fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti di cui al presentecapo;
- c) Non hanno subito, per cause a lui imputabili, uno dei provvedimenti di cui agli articoli 14e 14-bis;
- d) Hanno fornito documentazione che consente di ricostruire compiutamente la sua situazione economica e patrimoniale.

Pertanto, lo scrivente O.C.C. Avv. Giovanni Brindicci, sulla base della documentazione ricevuta ed in particolare delle risorse finanziarie offerte a garanzia della corretta esecuzione del Piano, della sussistenza della meritevolezza dei proponenti, ritiene attendibile, ragionevole ed attuabile la proposta di ristrutturazione dei debiti, pur con l’alea che accompagna ogni previsione di eventi futuri ai sensi dell’art. 15 comma 6L. 3/2012

**ATTESTA**

Che il piano esposto, su cui si basa la proposta, risulta sostenibile e fattibile, in quanto rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del debitore e si fonda su una concreta ipotesi di soddisfazione di tutti i creditori, sebbene in via parziale, con il conseguimento di una migliore soddisfazione rispetto all'ipotesi liquidatoria.

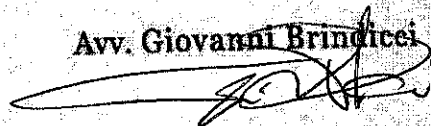
Pertanto il piano oggetto della presente relazione va sottoposto alla valutazione di questo Tribunale per la relativa omologa.

Con perfetta osservanza.

Bari, 18 novembre 2022

Il Professionista con funzioni di O.C.C.

Avv. Giovanni Brindicci



Per presa visione

Sig. Latorre Francesco



Sig.ra Ferrarese Annamaria



Sig. Latorre Emanuele

